

Condividi:

*(Ultimo aggiornamento: 3 Dicembre 2020)*

---

Se **Filippo Brunelleschi** non si può dire propriamente l'inventore del **Rinascimento**, possiamo dire però che ne è stato uno dei grandi motori e l'inventore, questo sì, dell'**architettura rinascimentale**, per la precisione geometrica, il rigore scientifico, l'armonia delle proporzioni, la semplicità estetica e coloristica.

---

Brunelleschi nasce a Firenze nel 1377 e s'inserisce nel mondo dell'arte frequentando la bottega di un orafo. Lo troviamo nel 1401 fra i partecipanti al **concorso per la seconda porta del Battistero di Firenze**, una competizione che apre le porte al Rinascimento, mette in campo menti eccelse e dice al resto del mondo che il centro della vera cultura è **Firenze**. Brunelleschi si colloca al primo posto in quel determinante concorso, alla pari con lo scultore Lorenzo Ghiberti, ma fra i due non corre buon sangue e Brunelleschi si ritira in buon ordine, lasciando spazio al collega. D'altra parte, Ghiberti è più apprezzato perché più accademico e in linea con i modelli classici.

I continui aneddoti che riportano contrasti insorti con i colleghi di lavoro, al di là della verità, raccontano del clima di competizione e di ricerca della perfezione in quel tempo nuovo. Cosicché, dopo aver lavorato anche con lo scultore **Donatello** e dopo aver viaggiato con lui a Roma per apprendere direttamente dalle fonti classiche romane, Brunelleschi lo critica per la realizzazione di un Cristo oltraggioso perché oltremodo realista. Gli contrappone un Cristo proporzionato e ponderato, secondo i nuovi canoni rinascimentali.

Proprio in virtù della ricerca e degli studi compiuti sulle opere dell'antica Roma, Brunelleschi concepisce il suo più grande capolavoro: la **cupola del Duomo di Santa Maria del Fiore**.

La chiesa era stata realizzata sul progetto di **Arnolfo di Cambio**, nel 1296, fino al tamburo ottagonale. L'interruzione fu dovuta alla mancanza di **centine** sufficienti per reggere la struttura. In tutto il corso del Trecento, infatti, la costruzione delle altissime cattedrali gotiche aveva decimato gli alberi secolari e i più alti. Al concorso di idee bandito nel 1418, Brunelleschi presenta il suo progetto di **cupola autoportante**, senza uso di centine, con otto costoloni modulari di mattoni disposti a spina di pesce e opera muraria a spirale intorno

alla cupola; un'intercapedine tra parte interna e parte esterna per far respirare l'enorme struttura. Un progetto grandioso e lungimirante, completato nel 1434, grazie all'impegno del suo architetto e dei suoi operai, seguiti giornalmente in cantiere e obbligati a mangiare sulle impalcature pur di non abbandonare il posto di lavoro.

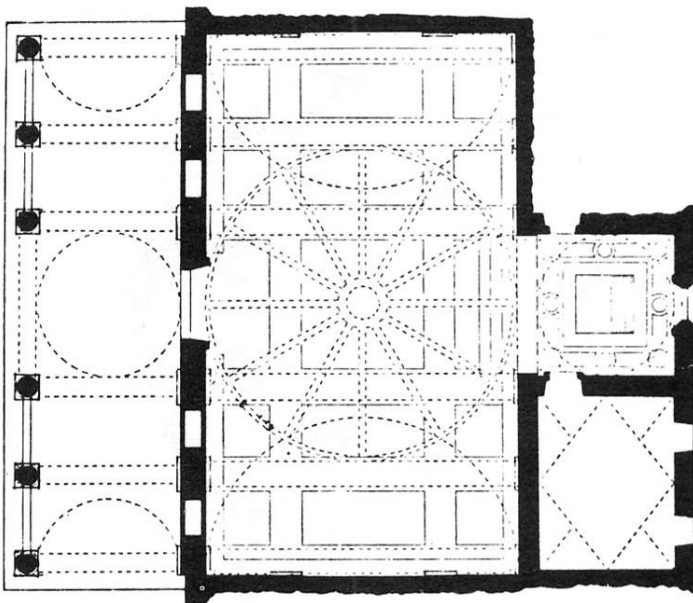
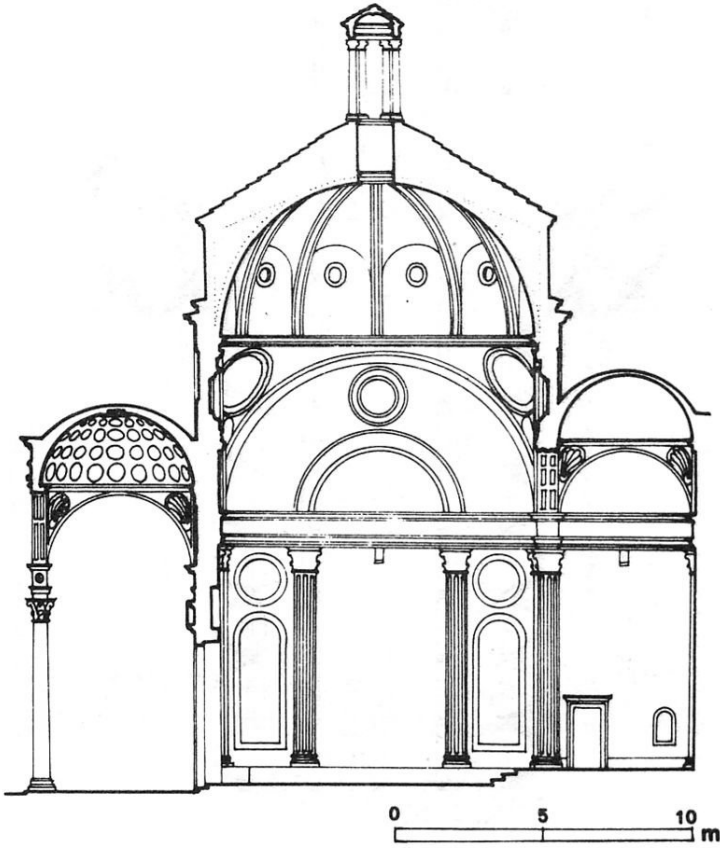


F. Brunelleschi, *Cupola della Chiesa di Santa Maria del Fiore*, 1418-1434, Firenze.

Tuttavia, la carriera di Brunelleschi non inizia con la cupola, bensì con incarichi importanti di progettazione di edifici civili, come lo **Spedale degli Innocenti**, a Firenze. La struttura doveva servire ad ospitare i bambini orfani, garantire loro spazi per l'istruzione e il gioco. La soluzione è un edificio con affaccio sulla piazza dell'Annunziata, con una scalinata utile anche come seduta, che dà l'accesso a freschi portici ritmati da archi a tutto sesto e medaglioni in maiolica al primo ordine, finestre rinascimentali al secondo. La facciata è molto lineare e pulita, grazie anche al contrasto fra pochi colori, principalmente il bianco delle grandi superfici murarie e il sabbia della pietra serena.

Tali soluzioni sono adottate anche nella realizzazione di edifici religiosi come la **Sacrestia Vecchia di San Lorenzo**, cappella gentilizia della famiglia Medici, con cupola ombrellata;

la **cappella della famiglia Pazzi**, presso il chiostro della chiesa di Santa Croce; le **chiese di San Lorenzo e Santo Spirito**, dove si ripetono la successione di archi a tutto sesto e di colonne, di lesene costonate, di finestre inginocchiate e di contrasti fra il bianco e la pietra serena.



F. Brunelleschi, *Cappella dei Pazzi*, pianta e sezione, Firenze.

Moduli che tuttora vengono studiati nelle facoltà universitarie di architettura e che vengono ripetuti nelle costruzioni moderne.

Condividi: